

Presidente Loubet nel territorio inglese, consacrato tuttavia non poche considerazioni sul gravissimo stato del Papa.

I principali giornali, come il Times, lo Standard, il Daily Chronicle, il Daily Express hanno lunghi telegrammi da Roma esprimenti la grande commozione degli animi e l'interessamento che tutto il mondo prende per la salute del Papa, come lo attestano l'infinità dei telegrammi ricevuti dal Vaticano. Il Morning Post si abbandona a poco serie fantistiche a proposito del successore di Leone XIII. Esso crede che egli dovrà abbandonare la via fin qui tenuta dai suoi predecessori, e riconoscere il Governo italiano! Un altro foglio poco serio si dimostra il Central News il quale prevede nientemeno che una sollevazione della popolazione romana per impedire l'elezione d'un nuovo Pontefice!!

La Politica

DI LEONE XIII

L'illustre prof. Toniolo dell'Università di Pisa, scrisse sulla politica di Leone XIII questo che ieri pubblicò l'Avvenire d'Italia:

Leone XIII ci porse questa norma conseguente al principio di moralità informatrice della vita degli stati; cioè che, se l'azione politica di ogni Governo deve rivolgersi al bene comune della nazione, questo bene nazionale alla sua volta deve coordinarsi ai fini universali e perenni dell'incivilimento, i quali i quali si confondono con quelli stessi della Chiesa.

Questo pensiero riposto ma sicuro traluce da tutta la diplomazia pontificia dell'ultimo ventennio. La longanime ed affettuosa politica di aspettativa del Pontefice verso la Francia, è segreto incitamento alla ripresa di quelle nobili iniziative in pro' della cristianità e delle stirpi latine, di cui solo è capace quella magnanima nazione. Il prudente e dignitoso ravvicinamento al nuovo e forte impero germanico, già sceso a miti relazioni con Roma per averne indispensabili sussidi morali contro il socialismo, si ispira ad una ardua speranza, che quello si prepari recidere per sempre lo storico programma di Enrico IV, degli Hohenstaufen e di Lutero, che le razze tedesche secolarmente accampò contro il papato, il cattolicesimo e la latinità. Colla riconoscente benevolenza verso il governo inglese, per la libertà largita ai cattolici sulla terra di Arrigo VIII e di Elisabetta, il Papato caldeggia ed affretta il ritorno non lontano a Roma dell'isola dei Santi; gran fatto in cui intravede prepararsi un centro di salute e di civiltà, verso il quale dall'immenso dominio coloniale d'Inghilterra, graviteranno milioni di futuri cattolici. E la paziente politica del Pontefice verso la Russia autocrate e l'intimità di comuni ideali col giovane Imperatore, intendono evidentemente ad alleviare la oppressione, salvare la integrità della fede e con essa la nazionalità di un eroico popolo cattolico, e ancora mirano a dissipare la densa nebbia di antipatie millenarie religiose, che separano l'oriente dall'occidente. E nel Concilio dei Vescovi sud-americani convocati in Roma, il Pontefice vagheggia il nocciolo di una futura Federazione delle repubbliche dell'America meridionale, che riconduca l'equilibrio fra le in-

fluenze latine e quelle anglosassoni dell'America settentrionale; come nel crescente rispetto di quegli Stati popolari verso il centro del Cattolicesimo in Roma, saluta il pegno della universale democrazia che ritornerà cristiana. E infine, della sua dignitosa resistenza all'attuale ordine politico d'Italia, Egli stesso porge giustificazione, appellandosi non già a caduchi interessi materiali, bensì a ragioni altissime, che toccano il supremo suo mandato spirituale.

In tutte queste relazioni della Chiesa cogli Stati sempre si rileva l'unico pensiero, di una politica che il bene delle singole nazioni drizza ai fini perenni e universali della civiltà e della religione.

E pertanto questo nobile e grande indirizzo è la condanna della politica prevalsa per tre secoli dalla Riforma in qua, fondata o sull'opposizione dinastica di Francesco I contro Carlo V, di Filippo II contro Elisabetta, o sull'alternò e materiale preponderanza francese, spagnola, austriaca, o posteriormente sul conflitto di nazionalità in ispecie fra le nazioni germaniche e le latine. E per contrario tale indirizzo riprende le tradizioni di quella politica cristiana per eccellenza, per cui da Costantino, a Clodoveo, a Carlomagno, ai principi feudali ed alle repubbliche guelfe d'Italia, tutti i reggitori degli stati, accanto all'ufficio di tutelare gli interessi della nazione, assumevano il comune dovere di difendere e promuovere gli interessi di tutta la Cristianità e della Chiesa.

E invero la missione storica politica di ogni Stato, trova la sua ragion d'essere nella corrispondenza di essa coi fini comuni della umanità in cui si perenna il bene universale, che poi rifluisce sul bene delle singole nazioni.

L'ascendere per diverso calle dei popoli su per l'erta del monte della civiltà è giustificato dal raggiungimento comune del culmine, donde splende la luce, in seno a cui tutti si avviano e si riposano.

Ma questa virtù di elevazione e di coordinamento degli interessi materiali, passeggeri ed egoistici delle nazioni, verso i fini generali dell'incivilimento, ben altrimenti che in un meccanico equilibrio di forze militari o nelle transitorie alleanze politiche o nella stessa labile solidarietà degli interessi economici, può rinvenirsi soltanto in quella istituzione, che, maestra e moderatrice delle supreme ragioni spirituali, è perciò stesso custode degli essenziali diritti e interessi dell'umanità, vale a dire nella Chiesa.

Sicché questo superiore ammaestramento di politica, che sgorga dalla storia e che oggi gli indirizzi papali hanno rinfrescato, importa per ogni governo che abbia coscienza della sua dignità e per ogni uomo di Stato degno di tal nome, queste alte e severe obbligazioni: — di accettare e avvalorare politicamente la missione storica che la Provvidenza ha imposto a ciascuna nazione — di armonizzare quel compito coll'azione universale civilizzatrice, massimamente rappresentata dalla Chiesa; — di considerare l'a-

dempimento di tale compito siccome un dovere pubblico e come condizione di nobile e proficua politica internazionale.

Ciò per tutti gli Stati e in ispecie per l'Italia nostra; la quale ritraendo più dappresso (anco per tali rispetti) della vocazione unificatrice, spiritualizzatrice, universalizzatrice della Chiesa, rinviene il proprio compito internazionale naturalmente e storicamente designato da una politica: — non già di conquista e di asservimento altrui, bensì di equilibrio e di armonia fra gli Stati, — non già di preponderanza di forze militari e di interessi materiali, bensì di preminenti influenze morali e di giuridici accordi; — non già di passiva e gretta difesa della interna utilità nazionale, bensì di attiva e larga propaganda di giustizia, libertà e progresso fra i popoli, di cui la propria prosperità ed il prestigio sieno ricambio e premio.

La stampa liberale e il Papa

A dir vero, fatta qualche rara eccezione (dei cretinamente selvaggi ce ne furono, ce ne sono e ce ne saranno sempre a questo mondo) la stampa liberale d'Italia è unanime nel tributare elogi d'ammirazione al S. Padre e prende della sua malattia vivo interesse.

Citiamo, a esempio, un brano di un articolo scritto da Edoardo Scarfoglio nel Mattino di Napoli:

« Quest'uomo ha interessato di sé il mondo, non pare per l'ufficio altissimo a cui lo chiamava or sono più di venticinque anni la fiducia dei principi della Chiesa, ma per la nobiltà di intelletto e per la grandezza d'animo che egli poneva nello esercitarlo, per i fini che segnava ad ogni manifestazione dell'autorità ideale sua, per quello che della sua figura avevano fatto, oltre che gli orgogli della fama, una coltura e una passione viva degli studi che da lungo tempo non avevano avuto le eguali sulla cattedra di S. Pietro.

Con Leone XIII il cattolicesimo non è stato e non è soltanto l'alta forma in cui si chiude lo spirito religioso di tre quarti del mondo civile. Esso è stato ed è l'oggetto di un'ammirazione sincera e profonda anche per i più lontani dalla nostra fede. Questi venticinque anni del pontificato di Papa Pecci hanno voluto dire una elevazione continua, nella coscienza di tutti, del più antico e, fra così varie vicende del più glorioso istituto che la storia conosca.

A noi, italiani, non è concesso, in questo momento, di pensare a ciò che sarebbe stato se un'altra via, rispetto al nostro paese, avesse percorsa la politica della Chiesa. Furono forse troppo audaci quelli fra noi che pensarono potesse il Cattolicesimo riconciliarsi pienamente così presto con chi gli aveva tolto le ultime parvenze — e altro che parvenze non erano — di un dominio sulla terra.

Se dalle labbra di Leone XIII uscirono qualche volta parole di rimprovero, e di amarissimo rimprovero, verso chi proccacciava l'estrema angoscia, da lui ereditata, al suo predecessore, non mancarono nemmeno, in giorni men tristi e in momenti più lieti, le prove che egli amava ed ama questa Italia, orgogliosa di contarla fra i suoi più illustri cittadini, e le desiderava dall'intimo cuore ogni grandezza ed ogni bene, ogni gloria ed ogni fortuna.

L'ufficio, l'età, l'intelletto, lo spirito aperto alle manifestazioni più alte, la vita intemerata, quella stessa prossimità alla conoscenza del grande mistero che è la lotta con la morte, strappano da ogni anima l'augurio che questa lotta possa finire con la vittoria di Lui, e che l'esistenza sua possa ancor essere consacrata, per tutti gli anni che la Provvidenza può concederle, al rispetto e alla ammirazione del mondo.

NOTA BENE

In questi giorni i giornali d'ogni colore sono ripieni — addirittura ripieni — di notizie e scritti riguardanti il Pontefice Leone XIII. C'è non fa meraviglia; poiché la figura di Leone XIII ha empito il mondo: ed è impossibile non parlarne.

Ma tra le tante cose che vengono dette dai giornali liberali italiani in questa circostanza, segnaliamo la preoccupazione che molti di loro manifestano espressamente o implicitamente sulla scelta del futuro pontefice.

Si scorge che hanno un po' di timore che il futuro Papa non abbia ad essere uno straniero. Ma perchè questo? Tanto facile a capirsi: perchè, secondo essi, il Papa straniero potrebbe venir influenzato nella sua condotta dal governo del suo paese d'origine. Intendono bene questi liberali che il Papa non de' assumere partito per una nazione più che per un altro, dev'essere indipendente. Oh ma, allora, signori liberali, perchè gridate contro i cattolici che vogliono che al Papa sia assicurato uno stato effettivo di indipendenza? Pensateci mo' bene, se siete logici.

Cose di Corte e di Governo

Una elargizione agli insegnanti ginnastici.

Roma, 7. — Il ministro Nasi preoccupato delle condizioni degli insegnanti di ginnastica concesse una elargizione straordinaria a ciascuno variante da 60 a 130 lire.

Loubet in Inghilterra

Un pranzo offerto a Loubet.

I brindisi di re Edoardo e del presidente. Londra, 7. — Iersera al palazzo di Buckingham fu un pranzo di 56 coperti offerto dal re in onore di Loubet.

Al levar delle mense Edoardo brindò a Loubet e disse tra l'altro che l'accoglienza fattagli da tutta la classe della popolazione prova i sentimenti di reale amicizia che gli inglesi sentono per la Francia, il paese più prossimo all'Inghilterra e che deve essere perciò il suo migliore vicino.

Loubet rispose ringraziando, commosso, e disse di esser certo che la sua visita servirà altamente a conservare e stringere viepiù le relazioni esistenti fra le due nazioni Francia e Inghilterra e servirà altresì per la garanzia della pace del mondo.

Banchetto dal Guildhall.

Londra, 7. — Terminato alla York House il ricevimento delle rappresentanze municipali, Loubet in carrozza, scortato dai corazzieri reali, si recò con Delcassé alla Guildhall per assistere al banchetto che il sindaco (lord Mayor) e la corporazione dei mercanti offrono in suo onore.

Il corteo suscita grande entusiasmo. La folla saluta sventolando i fazzoletti e agitando i cappelli.

Londra, 7. — Al banchetto del Guildhall sedevano alla tavola d'onore Loubet, i principi di Galles e altri membri della famiglia reale, il sindaco, gli ambasciatori, i ministri. Il sindaco pronunciò un discorso facendo un vivissimo elogio della nazione francese. Fu salutato da calorosi applausi. Loubet rispose stupendo entusiastiche acclamazioni specie allorché disse: Il mondo deve all'Inghilterra quei principi di libertà considerati essenziali in ogni moderno sviluppo. Calorose grida di viva la Francia e di viva Loubet salutarono le parole di Loubet.

Ancora un po' di Serbia.

Belgrado, 7. — Fu pubblicato il decreto che fissa le elezioni politiche al 3 ottobre.

Notizie italiane

Palazzo municipale abbruciato. Il Segretario comunale vittima.

Firenze, 7. — A Vergueto si incendiò il palazzo municipale e rimase abbruciato e seppellito sotto le macerie il segretario comunale Papiani.

Notizie estere

L'ambasciatore spagnolo al Quirinale.

Madrid, 7. — Il Re firmò i decreti accettando le dimissioni dell'ambasciatore al Quirinale, Delmazo, e nominando in sua vece Dupuy de Lome.

Dopo la puntura l'untura.

Roma, 7. — Il signor Delcassé ha esternato al governo italiano il suo rammarico del governo francese per il voto del Parlamento sul bestiame bovino, voto che colpisce specialmente l'Italia. Qui si spera che tra i due governi si troverà in ogni modo qualche temperamento.

Partito che comincia a disfarsi.

Budapest, 7. — Il partito dell'indipendenza decise con voti 26 contro 20 di non continuare l'ostinazione alla Camera. Barabas si è dimesso da vice presidente del partito.

DALLA PROVINCIA

Ampezzo

7 luglio.

La venuta dell'on. Squitti — Per la Esposizione

Ieri noi pure avemmo l'alto onore di ospitare S. E. il barone comm. onorevole Squitti accompagnato dal cav. Valle deputato del nostro Collegio, dal cav. Pecorella, segretario particolare dell'on. Squitti, nonché dall'ispettore dei telegrafici, Mirabelli. Furono ad incontrarlo a Enomonzo su tre lanterni, serviti dal Municipio, l'on. Giunta comunale, i signori della Pretura, il Parroco, il consigliere provinciale, l'agente delle tasse ecc. Scesero tutti al Palazzo Municipale, dove nella sala della Pretura, egregiamente addobbata all'opo, venne servito un sontuoso infresco. Allo spumante il sindaco porse all'on. Squitti il saluto di Ampezzo, cui egli rispose con espressioni di riconoscenza e di affetto. Si recò

quindi a visitare il locale scolastico, dove pure si trova l'asilo infantile. I bambini, egregiamente istruiti dalla sig.a Adele Bracci, diedero un brevissimo saggio di quanto avevano appreso lasciando in tutti la più bella impressione. Intanto le carrozze erano già pronte e l'on. Squitti, scortato come all'arrivo, mosse alla volta di Villasantina, dove era atteso per il mezzodi.

Il tanto discusso riposo festivo comincia a farsi strada anche qui. Domenica p. alle ore 15 si videro chiusi tutti i negozi di manifatture e ciò, come vi scrissi, è stato accolto con soddisfazione generale. Si spera (una corrente di agitazione pare che ci sia già in paese) che anche gli altri negozianti vogliano imitare l'esempio. Quod est in votis!

Tra breve partiranno alla volta della nostra città gli oggetti che dovranno far mostra di se nella prossima esposizione. Sono disegni ben eseguiti dalla Scuola d'arti e mestieri, svariati e numerosi lavorini del locale asilo infantile, prodotti della nostra latteria, quadri dell'egregio pittore Marco Davanzo e da ultimo molte opere di industria privata.

Speriamo che anche in questa circostanza Ampezzo abbia a farsi onore. buero.

Muina (Ovaro)

6 luglio.

Inaugurazione della miniera di Antracite. La distanza da Muina alla miniera Antracite ormai conosciuta per opera di una società Veneziana e diretta dall'eg. Nobili ing. Giovanni; è di circa mezz'ora, ed io, durante i lavori preparatori, facevo spesso alla sera la mia passeggiata; e questa sera ebbi occasione d'assistere all'inaugurazione colla presenza dell'on. bar. Squitti sotto segr. di Stato, circondato da molti signori a me la maggior parte sconosciuti, e per ciò ne tralascio il nome. La festa, per isvietatezza di tempo, fu breve, ma giostrata.

Faccio poi auguri che i lavori abbiano a continuare a lungo, potendosi così impiegare un bel numero di operai, e che la Società abbia ad ottenere il relativo compenso per le grandi spese già incontrate. Un applauso pure di cuore all'egregio ingegnere per le sue lodovole qualità e nutro ferma speranza che abbia a conservarsi tale per l'avvenire. In questa occasione mando un saluto di cuore ai miei terrazzani che si trovano all'estero, nonché agli amici.

Sac. G. Batta Lenarduzzi.

Pavia di Udine

7 luglio.

Sotto il treno. Veramente no, si è miracolosamente salvato dall'esser stritolato dal treno il compaesano Gio. Batta Grattoni di Giuseppe di anni 54. Costeggiava egli stamattina la strada ferrata su quel di Buttrio quando il diretto delle 8 lo sopraggiunse mentre faceva il ponte del Torre. Il rumore dell'acqua che sotto correva attutì quello del treno, il quale gli fu addosso, e col repulisti lo colpì alla spalla destra e lo gettò sulla ringhiera che costeggia il passo pedonale. Qualche minuto restò tramortito, poi si riebbe e non soccorrendo, da solo si trascinò fino a Buttrio. In assenza del medico quel farmacista lo sollevò con cordialità; indi con una carretta venne condotto a casa. Il nostro dott. Sandrini riscontrò varie ammaccature; ritenne, con riserva, che non vi sia commozione. Il disgraziato parla e poco si lagna; quindi è da sperar bene. Si pronostica che entro un mese potrà riprendere le sue occupazioni. V.

La nostra Tipografia

è raccomandata a quanti ne possono aver interesse per stampati di qualsiasi genere. Tutti devono tener conto della precisione e puntualità del lavoro e della convenienza dei prezzi.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: Date (7-7-1908), Time (Ore 9, 15, 21), and Wind direction/speed (Barom. rid., Alto m., Hv. dal mare, Umido relativo, Stato del cielo, Acqua cad. mm., Velocità e direzione del vento, Farn. centigr.).

DIARIO SACRO.

Giovedì 9, ss. Acazio e c. Fiere e mercati della provincia. Giovedì 9, A. tegna, Flaibano, Sacile.

Assemblea di fornai.

Oggi mattina alle undici nei locali della Camera del lavoro si radunarono i fornai in assemblea. Venne loro presentato la relazione morale dello sciopero e stabilirono il turno di lavoro e la paga.

AVVERTIAMO

che con oggi nell'ufficio della nostra redazione funziona il telefono, che porta il n. 209. — I nostri corrispondenti della Carnia e dei paesi in cui è l'ufficio telefonico possono quindi darci per questo mezzo le informazioni. Il nostro ufficio resta aperto dalle ore 7 alle 12 1/2 e dalle 14 alle 19. Fuori di queste ore non si comunica.

Sua Ecc. Squitti a Udine.

L'on. sottosegretario Squitti reduce dalla Carnia e Canal del Ferro arrivò stamattina nella nostra città col diretto delle 11.05. A riceverlo alla stazione il R. Prefetto, il sig. sindaco gli assessori Comelli e Pico, i deputati Caaratti Freschi e Mörpurg, De Asarta, il senatore di Prampero.

L'on. Squitti è accompagnato dal suo segretario particolare comm. Pecorella e dal cav. Mirabelli; sonvi inoltre il cav. Raimondi direttore, il sig. Marpillero vice-direttore, il cav. Pascoli ispettore delle Poste ed altre personalità. Con laudateo arrivano in Municipio, e qui stanno ad aspettarlo il presidente del Tribunale, il procuratore del Re, gli ingegneri Asti e Cicogna, il general. Di Sartinara i colonnelli di cavalleria e di fanteria, il cav. Battistella provveditore agli studi, il cav. Bardusco, il cav. Bonini, il cav. Marzuttini ed altri.

Nella sala degli sponsali hanno luogo le presentazioni e poi il sindaco esprime sentimenti di omaggio alla sua eccellenza e di riconoscenza per la sua intervista a Udine, che riflette l'esecuzione dell'edificio delle poste e telegrafi, che spera vorrà compiere.

Sua Eccellenza risponde di conformità; riconosce il governo la necessità dell'edificio, ma pur conta sulla cooperazione dell'iniziativa privata di Udine; coll'aiutarsi reciprocamente si lusinga di poter ritornare a Udine ad inaugurare il nuovo edificio postale.

Ebbe poi luogo nella sala attigua della Giunta un rinfresco durante il quale vi fu animato familiar conversare. Dopo-diché venne accompagnata sua Eccellenza a visitare quel baraccone che è l'attuale ufficio delle R. R. Poste e Telegrafi. Esprese per constatazione la necessità di costruirne un nuovo e promise ripetutamente l'interessamento del Governo. Segui il bauchetto all'albergo Italia. Alle 17 parte alla volta di Trieste.

Per la salute pubblica.

Il Sindaco, visto che l'uso ovunque esteso delle soluzioni di solfato di rame per preservare dalla peronospora le viti, e causa che l'impiego delle foglie per avvolgere legumi, frutta ed altre sostanze alimentari possa riuscire di danno alla salute pubblica, decreta di proibire l'uso di dette foglie di vite. Ogni trasgressione a questa ordinanza sarà punita a termini di legge ed alla confisca della merce.

Piccolo furto.

Cainero Luigi fu Antonio d'anni 60 da Vat, tagliò in un prato di proprietà del conte di Trento, dell'erba per il valore di lire tre.

Sciopero forzato.

Romano Umberto d'anni 15 di Antonio fornaio, venne medicato ieri sera alle ore 7 e mezza, per una ferita lacera, da strappamento interessante tutto lo spessore delle parti molli del dito pollice della mano sinistra, riportata accidentalmente. Venne dichiarato guaribile in giorni 9.

IN TRIBUNALE

Processo per diffamazione.

Udienza ant. del 7.

Si apre la udienza con mezz'ora di ritardo.

Presidente. Mi pare avv. Pagani che lei domandava la lettura di altri articoli.

Pagani. Sì, degli articoli dal 9 al 18.

Si leggono gli articoli del giorno 10 del Giornale di Udine e del Paese del giorno 18.

Presidente. Lei Tenca che ha da dire circa il fatto?

Tenca. Non posso dir altro che io sono l'autore dell'articolo incriminato. Ebbi incarico di fare delle indagini. Il giorno 30 settembre mi trovavo al caffè Moro assieme ad alcuni amici facendo una partita. Il signor Petoello, entrato poco dopo, mi invitò a casa sua, dove aveva da comunicarmi delle gravi cose, diceva. Lo pregai di attendere un momento. Terminata la partita mi recai a casa sua. Ivi trovai anche sua moglie. Mi raccontarono, che avuto sentore del concorso aperto dal collegio Uccellis, avevano fatto concorrere anche una loro figlia, ma che prescelta fu invece la figlia del Pignat, sebbene avesse dei requisiti minori e che ancora il Pignat non avesse presentati tutti i documenti.

La cosa mi sembrò grave. Mi vennero mostrate le classificazioni di ambedue le concorrenti e ne ritrassi degli appunti. Recatomi all'Uccellis verificai i dati, favoriti dalla signora Petoello e gli trovai esatti. Ritornato in Redazione,

scrissi l'articolo e lo consegnai al proto per la stampa, aggiungendogli di stampare il titolo in caratteri di «scatola».

Presidente. Gli articoli che scrive gli passa al direttore?

Tenca. No, direttamente al proto.

Pagani. E del fatto della Redazione del Gazzettino e del Teatro Minerva che dice?

Tenca. La sera quando sono uscito dalla Redazione trovai il sig. Luccardi, corrispondente dell'Adriatico e ci recammo assieme alla Redazione del Gazzettino, che serviva allora di ritrovo, e trovammo i colleghi Valerio e Filipponi. Parlammo sul fatto Pignat, ed il Valerio uscì con questa frase: Se è così che sconcio per il partito socialista.

Nella stessa sera nell'atrio del Teatro Minerva incontrai nuovamente il Valerio, ch'era assieme al Minisini ed al Cadel, e appena mi scorsero s'avvicinarono ed il Valerio mi disse che il Pignat aveva sporta querela. Continuando essi a parlare di ciò io finì col dire: Dopo tutto io non sono il direttore.

P. M. Coll'articolo ha voluto attaccare ed offendere il Pignat?

Tenca. Io non ho voluto offendere nessuno. Accennai vagamente che il documento non fosse presentato anche perché scrivendo l'articolo m'era venuto un dubbio.

P. M. E riguardo alla mistificazione che dice?

Tenca. Che se non era presentata la pagella, la Commissione era mistificata.

Bertaccoli. Ha detto il Tenca che il Pignat avesse «imbroio».

Tenca. Non è vero; sotto l'impressione di quello che mi raccontarono i coniugi Petoello, mi parve una azione poco corretta.

Presidente. Voi, Quargnolo, che avete a dire a vostra discolpa.

Quargnolo. Io lessi l'articolo solo dopo la pubblicazione.

Volpe. Non venne a conoscenza dell'articolo che dopo, leggendolo sul giornale.

Si interroga nuovamente l'imputato Tenca, su un fatto del quale non arrivammo a colpire il suntuo stante un gran baccano fatto dagli avvocati. Ci giunse solo una frase lanciata, pare dal Bertaccoli: «Questa è buona grammatica».

Presidente. Sa lei Tenca che mancasse il documento o che ci fosse?

Tenca. Poteva anche essere stato presentato il documento, e potevano anche averglielo portato via.

Pagani domanda sia chiamato il teste Ballini e che sia autorizzato a portare gli avvisi di concorso.

Braida dottor Luigi. Fece parte della Commissione Uccellis.

Presidente. Esaminò lei i documenti di tutte le concorrenti?

Braida. Ho esaminato personalmente tutti i documenti delle 11 concorrenti.

Presidente. Ricorda il colloquio fatto col Franceschinis?

Braida. Mi ricordo benissimo, anzi mi domandò se avessi esaminato tutti i documenti e per chi ero propenso a dare il mio voto. Dimostrò il suo dispiacere perché il Pignat avesse concorso.

Presidente. E circa l'età vi fu discussione in seduta della Commissione?

Braida. Vi fu lunga discussione su tutti i documenti delle correnti non solo, ma specialmente ci fermammo sul limite d'età. In proposito interrogammo il segretario comunale Ballini, che ci rispose; in giurisprudenza usasi per solito calcolare l'età fino a scadenza dei 12 mesi.

Presidente. Lesse l'articolo incriminato? che impressione le fece?

Braida. Cattiva impressione, sapendo che il documento c'era.

Presidente. Chi crede si designasse in quell'articolo?

Braida. Il Pignat.

Presidente. Che può dire lei delle condizioni economiche del Pignat?

Braida. Il Pignat è uno stipendiato e percepisce dalle 6 alle 8 lire al giorno e deve mantenere una numerosa famiglia.

Avv. Erasmo Franceschinis assessore all'istruzione, fa parte della Commissione, di cui è presidente.

Presidente. Quante erano le concorrenti Franceschinis. Non ricordo.

Presidente. Su quante caddero i loro voti?

Franceschinis. Su tre, sulla Petoello, sulla Pignat, e su un'altra che ora non ricordo il nome.

Presidente. Come stabilirono il limite d'età.

Franceschinis. Ebbimo su questo fatto spiegazioni dai signori Ballini e Rea i quali ci confermarono che il limite d'età si usa calcolare fino alla scadenza dei dodici mesi.

Presidente. Lei era mi pare il relatore, fece cenno a tutti i documenti?

Franceschinis. Sì gli specificai uno per uno.

Presidente. C'era anche il certificato della prima complementare?

Franceschinis. Sì.

Presidente. Fece mai parola con alcuni della commissaria, del concorso del Pignat alla grazia.

Franceschinis. Tenni parola col Braida al quale dissi pressapoco così: «anche se la figlia del Pignat fosse idonea, non sarebbe il caso di darle preferenza per salvarsi dalle critiche degli avversari».

Presidente. Ha letto l'articolo incriminato?

Franceschinis. Sissignor ed anzi fu la prima volta che il Giornale di Udine diceva bene di me per dir male del Pignat.

Presidente. Perché mò si riferivano al Pignat quelle parole piuttosto che ad un altro.

Franceschinis. Perché io non avevo nascosto nessun documento.

P. M. Da chi vengono conservati i documenti?

Franceschinis. Dall'apertura alla chiusura del concorso rimangono nelle mani del segretario, il quale li passa poi al relatore.

Gli avvocati della difesa e della parte civile perdono una quantità di tempo in cerca di documenti, scartabellando i vecchi libri della Commissione Uccellis, e tutto per trovare un altro fatto ove si computi l'età come nel caso presente. In questo frattempo si incrociano diverse frecce fra gli avvocati, ad un certo punto, Bertaccoli rivolto alla difesa dice: Poverini, dove siete ridotti! (si ride).

Viene finalmente trovato un foglio che parla d'una tal Asquini di San Daniele nata il 7 settembre 1857 mancando però certi dati si chiama il Ballini facendogli raccomandazione di portargli.

Pignat Luigi querelante.

Io lessi l'avviso di concorso, ed ho pensato, che anch'io ho due figlie da poter far concorrere. Presa visione dei certificati richiesti, feci concorrere la minore, avendo l'altra oltrepassato il limite di età. Seppi che mia figlia era stata prescelta. Tempo dopo venne da me un mio amico, Scubli, che mi disse: «Hai letto il Giornale di Udine?» guardavo vi è qualche cosa che ti riguarda. Lo mandai a prendere e lo lessi. Mi pareva impossibile di non aver presentato un documento. Mi recai dal Ballini e gli richiesi se ci fosse stato il documento in parola.

Avutane risposta affermativa, visto il tenore dell'articolo che offendeva la mia onorabilità mi recai dall'avv. Bertaccoli e sporsi querela con ampia facoltà di prova.

Presidente ebbe altri attacchi da altri giornali.

Pignat. La piccola patria, parlava sul mio conto dandomi del ladro, con dei trafiletti di questo genere: Mangiato e bevuto, Forni di sopra e forni di sotto.

Settimo non rubare, sotto non fornicare e tanti altri gingilli letterari di questo genere: Tuttociò era venuto in seguito ad un forno cooperativo fondato dopo un sciopero.

Vennero emesse delle azioni, a fondo perduto, ed in breve la cifra raggiunse le L. 1200. Vennero nominate le cariche. Fui nominato sindaco, appena cominciato a funzionare il forno.

Tutto ciò era sorto causa un forno cooperativo fondato tempo addietro e andato a male.

In seguito ad uno sciopero di fornai si vendicò l'idea di fondare un forno cooperativo. D'atti vennero emesse delle azioni di L. 10, che in breve la somma raggiunse le L. 1200. Si venne alle elezioni. L'amministrazione venne fondata di soli fornai, io ed un altro venimmo eletti sindaci.

In una nostra ispezione trovammo che non c'erano né libri né note e si dovette nei sindacati sobbarcarci l'amministrazione.

Tempo dopo più per incostanza degli operai che altro il forno cadde, con un debito verso il Muzzatti di lire 150 e con la ditta Vianello di 50. La prima venne pagata con attrezzi ed altro, la seconda dovemmo io ed un altro pagare lire 25 ciascuno. Dopo questi fatti vennero le pubblicazioni della Piccola Patria. Avrei voluto querelarmi, ma mancando la specificazione del mio nome vidi ch'era impossibile.

Si leva l'udienza alle ore 5 e mezzo. Il pretorio è piano di gente che assiste al processo.

Ultime notizie

Il bollettino di stamane.

Roma, 8. — (Guelfo) Il bollettino medico esposto stamane reca che il S. Padre passò una notte tranquilla, sebbene senza sonno.

Il polso è frequente, peraltro regolare. Il respiro meno libero.

Le condizioni dell'augusto infermo non permettono un lungo esame. Rilevasi solo la tendenza a risolversi del processo polmonare, ora che è estratto il liquido pleurico.

Lo stato di depressione è spesso accentuato.

Che cosa pensano oggi i medici.

Roma, 8. — (Guelfo) Benchè il bollettino sia per noi confortante, pure i medici non si mostrano tranquilli. Temono da un momento all'altro un rapido peggioramento.

Le condizioni morali del S. Padre.

Roma, 8. — (Guelfo) Il Santo Padre continua anche oggi ad avere lucida la mente ed elevato il morale.

Chiede informazioni e dà ordini.

L'impressione del mondo.

Roma, 8. — (Guelfo) E' motivo di lunghi commenti la impressione grande prodotta nel mondo civile dalla malattia del Papa.

La stampa di Parigi passa in seconda linea il viaggio di Loubet a Londra.

Il concorso al Vaticano.

Roma 8. — (Guelfo). Stamane, per tempissimo, cominciò il grande concorso al Vaticano per assumere notizie.

Tutti i cardinali presenti a Roma e i diplomatici accreditati presso la S. Sede vi furono.

L'affluenza del popolo è anche oggi straordinaria.

Il re d'Inghilterra e il Papa.

Roma, 8. — Il re Edoardo d'Inghilterra telegrafò al card. Rampolla di voler essere informato più volte durante il giorno sulla salute del Pontefice.

Il giudizio della "Presse", di Vienna su Leone XIII.

Vienna, 8. — La N. F. Presse dice che con la scomparsa di Leone si chiuderà un periodo importantissimo nella storia ecclesiastica. Leone XIII salito al trono in una epoca di scetticismo e d'indifferentismo, seppe elevare l'autorità universale del papismo ad altezze mai sognate. I contemporanei venerano in Leone il papa moderno, il filosofo, il poeta soprattutto l'uomo, Leone è il simbolo del trionfo dello spirito sulla materia.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore rean

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiar. dottor EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto «i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza di ventricolo».

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

LA DITTA Rizzani & Capellari

avverte la numerosa sua clientela, che oltre i materiali laterizi, tiene vendibile giornalmente

CALCE VIVA

cucinata nei suoi forni, proveniente da pietrame di Cividale.

Oltre a quanto sopra, tiene deposito di Calce idraulica e Cementi di Vittorio, vasi da fiori e statue per giardino, fumaiuoli per stufa, in terra cotta, il tutto a prezzi modicissimi.

Lagrima di China

Liquore tonico corroborante, digestivo

Premiato con medaglia d'argento.

Preparasi e vendesi a L. UNA la bottiglia dal farmacista LUIGI DAL NEGRO in NIMIS (Udine)

Deposito in Udine presso la Farmacia L. BIASIOLI.

Orario ferroviario

(Vedi in IV pagina)

PREMIATO STABILIMENTO BACOLOGICO

del Cav. Dottor P. Clemente in Notaresco (Abruzzi)

FONDATA NEL 1878

25 anni di splendidi risultati.

Esposizione di Pozzuolo del Friuli 1901 Medaglia d'argento della Associazione Agraria Friulana.

Per la Campagna 1904 è aperta la sottoscrizione per seme bachi:

Gialli puri Abruzzo - Poligiallo bi-giallo dorato - 1.° Incrocio Giallo bianco

Chinese - 1.° Incrocio Giallo bianco Giapponese - Seme in Celle.

Selezione accuratissima, infezione garantita a zero.

Tutte le suddette qualità di seme da tre anni sperimentate qui nelle provincie venete, dieder costanti ottimi risultati, prodotto eccezionale, scelto ed apprezzato.

Sottoscrizione e campionario ostensibile presso il rappresentante in Udine

Cav. Dauro Tomaselli Via Iacopo Marinoni 15.

FONDERIE ARTISTICHE DI FRANCESCO BROILI

PREMIATE con medaglie d'oro e d'argento in diverse Esposizioni del Regno e dell'Estero

Fornisce Concerti di campane di qualsiasi peso ed intonazione; — Castelli in ferro battuto, assumendone anche il collocamento.

Fonde altresì statue, busti, corone in bronzo, ed altre opere artistiche, garantendone la più perfetta esecuzione.

Pagamenti in rate annuali A richiesta spedisce progetti e schiarimenti. — Tiene in deposito campane da 1 a 100 chilogrammi.

AMBULATORIO del Dr. Nicola Fedele

MEDICO-CHIRURGO specialista per le malattie delle donne e dei bambini

TUTTI I GIORNI, ANCHE I FESTIVI, dalle 9 alle 12 antim.

Consultazioni e medicature GRATIS per i poveri, ogni Mercoledì, dalle 10 alle 11 antim. in

PALMANOVA - Via del Teatro N. 8

L'anima del commercio

sono le inserzioni fatte in giornali diffusi e letti.

Agli accorti industriali, agli esercenti che vogliono vedere i loro affari fiorenti indichiamo il

“CROCIATO”

il giornale più diffuso della Provincia e fino a fondo avidamente letto da persone d'ogni classe e partito.

In IV pagina prezzi mitissimi.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

❖ **Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore** ❖

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace e il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del Rabarbaro, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo Ferro-China.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

❖ **Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.** ❖

Il chimico farmacista **G. Bareggi** è pure l'unico preparatore del vero e rinomato **FLUIDO**, rigeneratore delle zefor dei cavalli, delle antiche polveri contro la bolsaggine dei cavalli e buoi, dell'Infallibile Estirpatore dei Calli e delle Pillole Balsamiche che guariscono prontamente qualunque Tosse.

Dirigere le domande alla Ditta:

E. G. Fratelli BAREGGI - Padova

Martinuzzi Francesco

UDINE - PIAZZA S. GIACOMO - UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripisside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocco, Flocchi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelli, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Kentorec, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — **Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo 900/1000.**

— Merce scelta, concorrenza impossibile —

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
<i>Da Udine a Venezia</i>		<i>Da Venezia a Udine</i>		<i>Casarsa Portogr.</i>		<i>Portogr. Casarsa</i>	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43	A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
O. 13.20	18.05	D. 14.10	17.00	<i>Udine Cividale</i>			
O. 17.30	22.25	O. 18.37	23.25	M. 6.00	6.31	M. 6.46	7.16
D. 20.25	23.05	M. 23.35	4.40	M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
<i>Udine Pontebba</i>		<i>Pontebba Udine</i>		M. 11.40	12.07	M. 12.36	13.06
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38	M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05	M. 21.23	21.50	M. 22.00	22.28
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06	<i>Udine Trieste</i>			
D. 17.10	20.45	O. 16.55	19.49	<i>S. Giorgio Trieste</i>			
O. 17.35	19.10	D. 18.39	20.05	M. 7.24	8.12	8.12	9.40
<i>Udine Trieste</i>		<i>Trieste Udine</i>		M. 13.16	14.15	14.15	15.50
O. 5.20	8.45	A. 8.25	11.10	M. 17.58	18.57	18.57	21.16
D. 8.00	10.40	M. 9.00	12.55	<i>Udine Venezia</i>			
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.00	<i>S. Giorgio Venezia</i>			
O. 17.10	19.10	M. 21.25	7.32	M. 7.24	8.17	8.17	10.16
<i>Casarsa Spilim.</i>		<i>Spilim. Casarsa</i>		M. 13.16	14.35	14.35	15.50
O. 9.15	10.00	O. 8.15	8.58	M. 17.56	19.19	19.19	21.30
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.00	<i>Udine Venezia</i>			
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10	M. 7.24	8.17	8.17	9.53

ORARIO INVERNALE DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine B. A. 8. — 8.45 11.20 14.50 15.45 18. — S. T. 8.15 9. — 11.35 15.05 16. — 18.15
 Dalla S. T. 8.20 11.40 15.15 18.25 20.15 — arr. a S. Daniele 9.40 13. — 16.35 19.45 21.35
 Da S. Daniele 6.55 11.10 13.55 15.10 23.35 (1) — arr. a Udine S. T. 8.10 12.25 15.10 19.25 21.55
 Parr. dalla S. T. 8.17 7.55 10.40 15.15 14.30 17.30 — Arr. S. P. 8.32 7.40 10.55 15.30 14.55 17.45
 (1) Dal 1 giugno al 15 ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

VERONA, Piazza delle Erbe N. 16.

❖ Fabbrica ombrelli e ombrellini. ❖

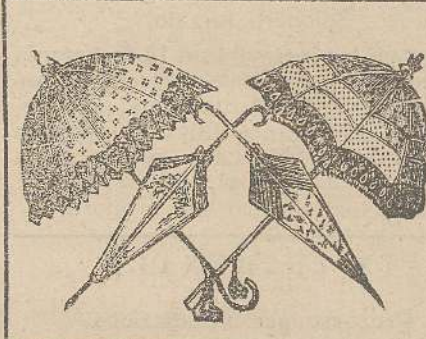
ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc.
 Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma —
 Valigeria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Articoli per regali.

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrellone e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

❖ **PREZZI MODICISSIMI** ❖



F.lli FILIPPONI

Speciàlità lavori in marmi e pietre artificiali
 Pittori e Scultori con stabilimento per la fabbricazione di Arredi e Paramenti Sacri

UDINE - Viale del Fedra 30, Suburbio Venezia-Villalta - UDINE

NB. - La soprascritta ditta si incarica della vendita di arredi da Chiesa usati.

Una SPENDIDA LAMPADARIO nuovo in
 cristallo di Venezia del diametro di me-
 gnetto, altezza metri 0,85, con forn-
 tura completa per altare.
 Numero QUATTRO LAMPADARE in ottone ar-
 gentato diametro 35 centimetri.
 STATUA DELLA MADONNA con bambino in
 cartone romano della Fabbrica R. e C.
 TRONETTO per l'esposizione delle reliquie,
 in metallo argentato.

Presso la sottoscritta trovati in vendita:
 DIE FORCIERI in legno dorato.
 SEI CANDELLIERI in ottone cesellato ed ar-
 gentato, altezza metri 0,85, con forn-
 tura completa per altare.
 QUATTRO LAMPADARE in ottone lucidato
 altezza metri 0,32.
 STATUA DELLA MADONNA con bambino in
 cartone romano della Fabbrica R. e C.

di Roma.

R. mo Clero e Spett. Fabbricerie

OCCASSIONE FAVOREVOLE

Domenico Raiser & Figlio

Via Treppo N. 8 - UDINE - Via Treppo N. 8

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio

SPECIALITÀ DAMASCHI SETERIE e VELUTI di propria fabbricazione in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stoffe, veli nmerali, galloni, frangie, merletti flocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati ed argentati, come in oro ed argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparamenti, stendardi, gonfaloni, ombrellone da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitatezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.